

Servizi Confcooperative interviene sulla legge

Piace il riordino degli asili

PERUGIA - "La legge regionale n. 30 del 2005 sul riordino dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, integrata dal regolamento di attuazione n. 13/2006, pone sicuramente le basi per un sistema regionale di qualità del settore dell'educazione dell'infanzia". A dirlo è il presidente di Confcooperative Umbria, Andrea Fora, il quale precisa come "ora sia necessaria la sensibilità della giunta e del Consiglio regionale che in questi giorni affrontano la questione per dotare la legge degli opportuni strumenti finanziari e dare supporto ai progetti di adeguamento e di accreditamento delle strutture private operanti nel settore e per favorire progetti for-

mativi atti a qualificare gli operatori". E' questa una delle leggi a sostegno dell'iniziativa imprenditoriale privata che va operativamente a perseguire i tanto sbandierati principi della sussidiarietà tra pubblico e privato, incontrando nella gran parte dei casi il favore dei nuclei familiari che trovano a disposizione strutture in grado di garantire elevati standard pedagogici con una maggiore flessibilità di orari. "Certamente - prosegue Andrea Fora - si avvertiva il bisogno di una disciplina regionale in linea con i tempi in un settore estremamente delicato come quello dei servizi alla prima infanzia che in questi ultimi anni sta risentendo di un radicale muta-

mento che va di pari passo con quello dell'Istituzione familiare. Oggi c'è la necessità di una sempre maggiore integrazione tra famiglia, luoghi di lavoro e strutture nido e per l'infanzia. Questa stretta sinergia trova decisamente supporto in un sistema privato sociale che si sta rivelando sicuramente all'altezza". Anche nel recente rimpasto, il governo nazionale, pur di fronte ad una sostanziale diminuzione delle risorse per il welfare, ha ritenuto assolutamente strategica l'attivazione di politiche per la famiglia atte a dare sostegno alla promozione e supporto di strutture private per la prima infanzia, aziendali e non. "Questa deve essere la linea che le Istitu-

zioni devono porre in essere - conclude Fora - favorendo e sostenendo finanziariamente sia gli opportuni progetti innovativi di settore, ma anche l'attivazione di procedure e sostegni alle imprese che già operano nel settore per poter attuare i necessari processi di adeguamento finalizzati all'accreditamento Istituzionale". Diverse sono le cooperative aderenti a Confcooperative Umbria che svolgono nel territorio regionale servizi rivolti alla prima infanzia, sia privatamente che in appalto presso strutture comunali. Quindici sono le strutture gestite privatamente che sono in grado di dare risposta a oltre 300 utenti.